ARPAL

L'agenzia regionale per le politiche attive del lavoro della Regione Puglia è stata istituita con la legge regionale del 29 giugno del 2018 numero 28. La legge, in realtà, non disciplina solo l'agenzia ma riporta anche norme Generali concernenti la politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e altre disposizioni per il contrasto al lavoro nero e al caporalato, istituendo il Sistema regionale per il lavoro. Con l'entrata in vigore di tale provvedimento si è proceduto all'accentramento, sotto un unico ente, del Coordinamento di tutti i centri per l'impiego della Regione Puglia, ferma restando la competenza all'Assessorato al lavoro nella programmazione delle politiche del lavoro. L'articolo 2 della stessa legge, attribuisce al sistema regionale il compito di dare attuazione a tutte le finalità dell'azione regionale in materia di lavoro indicate nell'articolo 1 della legge sopracitata; dunque, si afferma che costituiscono articolazioni organizzative del sistema regionale l'ARPAL i CPI e i soggetti pubblici e privati accreditati che erogano i servizi per il lavoro di qualità. Al sistema regionale spetta il compito di garantire l'erogazione dei servizi per il lavoro, quindi, vale a dire tutte le attività di informazione, orientamento, consulenza, aiuti anche di ordine finanziario, resi dal sistema regionale per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il sistema regionale per il lavoro si articola in ambiti territoriali e funzionali. La relativa organizzazione si ispira al principio della sussidiarietà istituzionale favorendo quindi:

- 1 la concentrazione e il dialogo delle parti sociali;
- 2 integrazione tra servizi per il lavoro, le politiche attive del lavoro, le politiche formative;
- 3 la collaborazione fra pubblico e privato;
- 4 il coordinamento e l'integrazione degli osservatori regionali di settore, pubblici e private;
- 5 l'attribuzione di funzioni e compiti con il pieno coinvolgimento e titolarità degli enti locali.

Con la legge 29 del 2018 alla Regione sono attribuite funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'occupazione regionali. Al vertice del sistema regionale per il lavoro è posta la Arpal, istituita è disciplinata dall'articolo 7 della medesima legge, tale articolo afferma che l'Agenzia ha personalità giuridica e piena autonomia. Spetta però alla Giunta Regionale approvare lo statuto dell'ARPAL, mentre è compito della Regione Puglia emanare specifici atti di indirizzo e vigilanza. Lo statuto dell'Agenzia è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale numero 91 del 22 gennaio 2019. Se però, lo statuto e la legge regionale istitutiva rappresentano i principali documenti di riferimento relativamente all'organizzazione dell'Agenzia, vi sono diversi provvedimenti attuativi che completano il quadro complessivo della normativa di disciplina dell'ARPAL :

- 1 la deliberazione della giunta regionale 318 del 21 febbraio 2019 con la quale è stato approvato l'atto di organizzazione e la dotazione organica dell'agenzia, si tratta di un provvedimento che definisce le linee fondamentali di organizzazione degli uffici, Individua gli uffici di Maggiore rilevanza e i modi di conferimento della titolarità di questi stessi;
- 2 deliberazione della giunta regionale 203 5 febbraio 2019 con la quale sono stati approvati i regolamenti per il reclutamento del personale
- 3 deliberazione della giunta regionale 290 15 febbraio 2019 con la quale è stato approvato il regolamento di contabilità.

A questi va aggiunta anche la deliberazione della Giunta Regionale n. 1423 del 4 luglio 2014 con la quale è stato approvato il codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia, di fatto applicabile anche ai dipendenti dell'ARPAL.

I compiti attribuiti al Arpal sono indicati nella legge istitutiva Quindi nella legge 29 del 2018 e riporti nell'atto statutario:

- 1 l'arpa al deve garantire il raccordo con l'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro;
- 2 gestire il sistema informativo regionale del Lavoro in raccordo con il sistema nazionale;
- 3 proporre alla Regione standard qualitativi aggiuntivi ai livelli essenziali delle prestazioni;
- 4 proporre alla Regione standard qualitativi aggiuntivi per l'accreditamento e le autorizzazioni regionali dei soggetti pubblici e privati e gestire il sistema regionale di accreditamento e autorizzazioni lvi compresa la Tenuta dell'albo dei soggetti accreditati e autorizzati monitorando il mantenimento degli standard e dei requisiti definiti dalla disciplina di riferimento;
- 5 attuare gli standard qualitativi regionali monitorare gli spostamenti e interventi al fine di garantire il raggiungimento dei risultati qualitativi atesine tempi previsti;6 proporre alla Regione gli ambiti territoriali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro;
- 6 governare dirigere i servizi pubblici per il lavoro coordinandone l'attività;
- 7 proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati e realizzare la rete delle politiche del lavoro;
- 8 organizzare coordinare e valorizzare le Sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti dai soggetti pubblici e privati accreditati;
- 9 supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro;
- 10 dare attuazione a progetti attribuiti dalla regione nell'ambito delle politiche attive per il lavoro;
- 11 promuovere e attuare interventi in materia di politiche attive per il lavoro anche nei confronti dei Lavoratori stranieri finanziati anche con risorse derivanti dai fondi dell'Unione Europea;
- 12 promuovere interventi che aumentino il numero delle imprese disponibili a ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato tesi a favorire la diffusione dell' Istituto;
- 13 attuare interventi integrativi rivolti alle persone con disabilità e con fragilità e vulnerabilità in integrazione con i servizi sociali dei comuni e dei dipartimenti di salute mentale delle ASL;
- 14 svolgere funzioni di supporto all'osservatorio del Mercato del Lavoro;
- 15 curare il monitoraggio e valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
- 16 supportare la programmazione dell'offerta formativa Con riferimento alle dinamiche del Mercato del Lavoro;
- 17 redigere la relazione annuale delle attività da presentare alla Giunta regionale;
- 18 svolgere tutte le altre funzioni di gestione assegnate con la legge istitutiva dell'agenzia.

L'articolazione di base della rete regionale dei servizi per il lavoro sono i centri per l'impiego, ad essi sono stati affidati numerosi servizi da offrire: presa in carico, determinazione del profilo personale di occupabilità, stipula del patto di servizio, ausilio alla ricerca di occupazione, orientamento specialistico individualizzato, orientamento e assistenza all'autoimpiego e le attività di lavoro autonomo, tutoraggio per le fasi successive all'avvio delle imprese e gestione,avviamento alla formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale dell'autoimpiego e dell'inserimento lavorativo, accompagnamento al lavoro, promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, promozione di servizi, azioni politiche attive di contrasto al lavoro nero e al caporalato; inoltre, ai

centri per l'impiego viene affidato il compito di svolgere le funzioni previste dalla legge 68/1999 che garantisce i servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità; provvedere anche all'avviamento e alla selezione presso le amministrazioni pubbliche del personale in possesso di qualifiche per le quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo. Arpal Puglia ha sede a Bari, le attività cui l'ente è preposto sono attuate anche tramite strutture operative decentrate articolate per ambiti territoriali e denominate centri per impiego. Sono organi dell'agenzia il Direttore Generale e il Revisore Unico. Il Direttore Generale ha la rappresentanza legale della Arpal Puglia ed esercita i poteri che gli sono riconosciuti dalla legge dello Stato per dare attuazione alle strategie e agli indirizzi decisi dalla Giunta Regionale.

Il Direttore Generale occupa una posizione dirigenziale di livello generale e il relativo rapporto è instaurato mediante sottoscrizione di un contratto di lavoro subordinato con la Regione Puglia il direttore generale dura in carica tre anni e può essere confermato una sola volta.

Il Revisore Unico vigila sulla regolarità contabile finanziaria della gestione dell'agenzia ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, anche il revisore unico dura in carica tre anni e può essere confermato una sola volta.

I dirigenti svolgono le funzioni loro attribuite dal direttore generale con autonomia tecnica professionale gestionale ed organizzativa entro i limiti e secondo le modalità previste dal regolamento di organizzazione dell'agenzia. L'agenzia svolge le proprie attività con personale alle proprie dirette dipendenze. L'impiego di personale distaccato o comandato è limitato quantitativamente e circoscritto temporalmente. Per quel che riguarda il reclutamento del personale, questo è assunto esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, da stipularsi in forma scritta. Le assunzioni a termine rivestono carattere eccezionale, nella selezione del personale l'agenzia procede nel rispetto dei criteri di celerità ed espletamento delle procedure dei principi di parità e di pari opportunità di cui alla normativa nazionale ed europea. La contabilità patrimoniale ha lo scopo di rilevare gli elementi attivi e passivi del patrimonio per consentire la dimostrazione della consistenza del patrimonio all'inizio dell'esercizio finanziario, delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, per effetto della gestione del bilancio o per altra causa nonché la consistenza del patrimonio alla chiusura dell'esercizio. Arpal Puglia dispone delle seguenti risorse finanziarie: trasferimenti statali, trasferimenti regionali, corrispettivi pagati da soggetti privati e pubblici per l'erogazione di servizi, nonché qualsiasi forma di contributo o finanziamenti utili al proseguimento degli scopi istituzionali.